

Il Presidente



La Francia dal primo gennaio 2025 adotterà l'aliquota del 5,5 % sulle transazioni di opere d'arte. Questo in un regime concorrenziale penalizzerebbe ulteriormente il nostro comparto. Allarmati ci siamo immediatamente mossi e attraverso il gruppo Apollo abbiamo ottenuto una riunione al Dipartimento delle Finanze del MEF con la Direzione legislazione tributaria e finanziaria e federalismo fiscale alla presenza dei Dirigenti. L'incontro ha consentito di illustrare ai tecnici del MEF le soluzioni normative adottate dalla Francia in materia di IVA (sulle importazioni e sul commercio di opere d'arte) nonché l'esperienza di altri paesi UE e non UE. I rappresentanti del MEF hanno dimostrato particolare interesse nell'approfondire le dinamiche di mercato del settore e gli effetti distorsivi e anticoncorrenziali che potrebbero derivare dall'eventuale dumping fiscale degli altri stati membri. Dal costruttivo dialogo sono emerse alcune informazioni: - i lavori di predisposizione dei decreti legislativi sul tema sono ancora in stato embrionale, quindi, esiste la concreta possibilità che alcune nostre istanze possano venire accolte; - le proposte del settore devono essere analizzate sotto il profilo della quantificazione degli oneri, considerato che un'eventuale riduzione dell'IVA comporterebbe un minor gettito per lo Stato; - la Direttiva UE prevede la possibilità di ridurre l'IVA sulle opere d'arte fino al 5%, in Italia il nostro ordinamento prevede aliquote ridotte al 10%, 5% e 4%, qualora si decidesse di accogliere la proposta del settore l'unica soluzione percorribile sarebbe quella di abbassare l'IVA sulle importazioni e sulle compravendite direttamente al 5%; la scelta finale spetta alla politica, dalla quale il MEF attende un riscontro. Resterebbe comunque in vigore il regime del margine qualora sulla singola operazione risultasse più conveniente. A questo punto spero proprio che i nostri governanti non ci mettano in condizioni ancor più critiche rispetto a quelle che già gravano sul nostro settore in tema di concorrenza ma sappiano finalizzare azioni concrete per un effettivo rilancio del comparto arte. Le proposte del Senatore Marti vanno in quella direzione, l'importante che siano accolte ed ulteriormente stimolate.

Fabrizio Pedrazzini

Commercio di opere in avorio e in altre specie protette

di Carlo Teardo

Chi possiede un'opera antica di materiale proveniente da specie protetta (avorio, alcuni coralli, alcuni legni pregiati etc.) e decide di venderla deve richiedere un certificato CITES ai Carabinieri del nucleo forestale in base alla legge europea del 30.2.2021 (C 528/19) " tutte le opere in avorio o specie protette , anche piccole parti, per essere commerciate in ambito europeo devono essere munite di un certificato CITES che attesti che l'opera o il particolare è stato eseguito precedentemente al 1947".

Per ottenere il CITES si deve fare domanda compilando un modulo ad hoc al Comando territoriale dei Carabinieri/Forestali e allegare una certificazione di un perito del tribunale, due foto (in foglio formato A4), un versamento di € 15,49 alla tesoreria nazionale, copia del documento di possesso dell'opera o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445). Dopo 40 giorni il certificato sarà pronto e varrà in tutta Europa. In un incontro al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 19 luglio del 2023 i Dirigenti FIMA avevano chiesto e ottenuto la promessa di uniformare le procedure da parte di tutti i nuclei forestali territoriali nell'espletamento della pratica per ottenere il certificato.

Ad oggi, in alcuni territori, si lamentano problematiche nell'accettazione delle perizie. Taluni nuclei pretendono la "prova" che l'opera sia stata eseguita prima del 1947 attraverso: fattura, impossibile da trovare, foto dell'oggetto ambientato (es. la nonna vicino all'opera) oppure esami chimici, spettrografici o al carbonio che dimostrino l'età del materiale. Esami costosi che spesso superano il valore dell'oggetto. Negli altri paesi d'Europa mi risulta faccia fede la parola del perito che comunque risponde penalmente come in Italia. FIMA è in contatto con il Comando nazionale dei Carabinieri/Forestali e ci auguriamo che le problematiche si risolvano a breve.

Amab, la 49esima edizione della mostra di arte antiquariato si terrà contemporaneamente ad Assisi e a Bastia Umbra

Opere di arte antica, moderna e contemporanea troveranno spazio a Umbria Fiere e nello storico Palazzo del Monte Frumentario, nel cuore di Assisi. Ad animare l'esposizione assisana anche performance live di artisti internazionali.

AMAB (Assisi Mostra Arte Antiquariato Bastia Umbra) si conferma nel 2024 tra gli appuntamenti di riferimento del settore e aprirà dal 20 al 28 aprile con una novità: si svolgerà contemporaneamente a Bastia Umbra e ad Assisi. La 49esima edizione della rassegna, la seconda della gestione Società Eventi Arte Srls, tornerà quindi, dopo molti anni, tra le mura della Città serafica, dove è nata nel 1973. All'interno dei padiglioni di Umbria Fiere a Bastia Umbra, il pubblico potrà ammirare opere d'arte antica, moderna e contemporanea, proposte da galleristi provenienti da tutta Italia e dall'estero. A Palazzo Monte Frumentario, a Assisi, saranno esposti *capolavori iconici* di arte antica e una *selezione* di opere moderne e contemporanee. Il pubblico potrà assistere anche a interessanti performance di artisti che realizzeranno in diretta le loro opere.

"L'idea di fondo di AMAB 2024 è quella di rendere viva l'arte antica facendola dialogare con quella moderna e contemporanea, con le sue più attuali declinazioni e con la tecnologia - dice Emo Antinori Petrini, che organizza la rassegna insieme al figlio Leonardo e al Presidente di AMAB Andrea Tattini - Il nostro intento è quello di costruire un percorso condiviso di crescita che faccia di AMAB un laboratorio dell'arte, un evento con una personalità propria, un appuntamento unico nel suo genere in Italia. Tutto questo sarà possibile unendo tutte le energie in campo, dagli artisti alle istituzioni, Assisi e Bastia Umbra hanno confermato il proprio convinto supporto".

